

La signora Conti Vittoria da Milano in data 27 maggio 1942 ci scrive "... Sin dalla nascita la mia bambina Paola era affetta da eczema seborratico. Fu visitata e curata da più dottori, ma ogni cura ebbe sempre esito negativo, finché un giorno pensai di farla benedire con la Reliquia di S. Gerolamo da un vostro aggregato. Subito la bambina incominciò a stare meglio; ora è proprio guarita grazie all'intervento e alla benedizione impartitale.

Sono felice per questo e avrei piacere che quanto sopra fosse pubblicato sul vostro Giornaleto. Ringrazio di cuore...

Il giovane Conti Augusto di anni trentadue, abitante in Olginate, precipitò da un palo della corrente elettrica.

La caduta avrebbe potuto essere mortale, se dal Cielo non gli fosse venuto in soccorso il nostro Santo, che egli fu pronto ad invocare durante il pericolo. Ne riportò lesioni alla schiena e ad un ginocchio, che lo costrinsero all'immobilità. In capo a due mesi però fu completamente guarito, e poté riprendere le sue occupazioni. Per mezzo della fidanzata, che venne al Santuario a rendere testimonianza della grazia, fece celebrare una S. Messa in riconoscenza

Sala Edvige di anni diciotto di Monza offre a S. Girolamo un cuore d'argento, come omaggio di riconoscenza per grazia ricevuta.

La Signora Bulferetti Maria d'anni cinquantasette di Lecco, per una caduta riportò una frattura al braccio destro. Il medico curante la sottopose ad una operazione, che ebbe però cattivo esito. Poiché il medesimo dottore consigliava un'altra operazione, la paziente si rifiutò, affermando di voler prima ricorrere alla intercessione del nostro Santo. Il medico non le si oppose, ma restò fermo nel suo giudizio circa la necessità di una seconda operazione. I rimedi del cielo però fecero sì che non fu più necessario ricorrere a quelli della terra. Il giorno 21 giugno, dopo quattro mesi di degenza all'Ospedale, la graziosa venne al Santuario del suo celeste Protettore per deporre la grazia.

CRONACA MINIMA

COMO: Sacre Ordinanze

Il giorno 30 maggio nella Cattedrale di Como, da Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Alessandro Macchi, fu promosso alla prima Tonsura e agli Ordini Minori dell'Ordinariato e Lettorato il nostro Chierico Professo solenne Raimondi Ugo, all'Ordine sacro del Diaconato il Suddiacono Don Ettore Giannela. Ai carissimi Confratelli ed in modo particolare al nuovo diacono, l'augurio più sincero di crescere sempre nella perfezione sulla via tracciata dal Santo Fondatore e fissata nelle Sante Regole.

Come poi già conoscono i Somaschesi, i sei Diaconi del nostro Studentato di Corbetta sono venuti a Somasca. Il P. Rev.mo ha voluto così, perché potessero, in una più intima unione, nel mese che precede la loro Ordinanza Sacerdotale, conformare più perfettamente le loro anime allo Spirito del Santo Fondatore, qui, ove ogni pietra è un ricordo del suo esempio. Per loro noi chiediamo a tutti i devoti di S. Girolamo una preghiera particolare perché, colla corrispondenza più generosa alla Voce del Signore, il loro Sacerdozio fiorisca nella santità di un apostolato consacrato alla preziosa eredità trasmessaci dal Santo Padre degli Orfani.

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

Fondata nel 1823	Dep.ti a risparmio
Riserva	L. 5 miliardi e
L. 500 milioni	500 milioni

Sede Centrale in MILANO - Via Monte di Pietà, 8
195 Filiali e Succursali - Filiale in LECCO

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA

La Cassa di Risparmio delle Province Lombarde offre gratuitamente ai suoi piccoli depositanti il periodico mensile "Fonte Viva". Per ottenerne l'invio a domicilio rivolgetevi alla più vicina Filiale.



Vita Somasca



Partecipiamo a tutti i devoti di S. Girolamo il faustissimo avvenimento che si compirà nella mattinata del 19 settembre, sabato delle Tempora, con la **Ordinazione Sacerdotale di otto diaconi Somaschi.**

Così ha disposto il Rev.mo Padre Generale, e sua Ecc. Rev.ma Mons. Adriano Bernareggi, Vesc. di Bergamo, ben volentieri ha accolto l'invito di venire a Somasca per consacrare i fortunati Leviti, dinanzi all'Urna del Santo Fondatore, quasi per tradurre in essi coll'Ordine Sacerdotale, la paternità propria dell'Emiliani, che lasciò in eredità ai suoi figli: la formazione e l'educazione della gioventù abbandonata.

Così all'Immacolato Cuore di Maria, Madre degli Orfani, ascendano propiziatrici le primizie sacerdotali dei novelli Padri Somaschi, pegno di celesti benedizioni per il mondo intero, per tutti gli orfani e la povera gioventù, per i devoti tutti del nostro caro Santo, che vedranno con gioia il rinnovarsi della vita somasca.

Il Santuario di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE
DELL'ORDINE E DEI COOPERATORI SOMASCHI

Direzione e Amministrazione:
SOMASCA DI VERCURAGO
(Provincia di Bergamo)

Abbonamento annuo:
ITALIA L. 5 - ESTERO L. 10
Sost. L. 10 - Num. Sep. L. 0,50

Spedizione in abbonamento postale Conto Corrente Postale 17/143

Sommario: Vita Somasca - S. Girolamo e la Patria - Pellegrinaggi - Sotto la Protezione di S. Girolamo - La Divina Provvidenza nell'Apostolato di S. Girolamo - Cappellani Somaschi al fronte - Cronaca Minima

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caprino Bergamasco, 15 Agosto 1942 - XX - Sac. Luigi Locatelli, Prevosto Parroco Vic. For. Deleg. Vesc. Cens. Eccl.
Tip. Fratelli Pozzoni - Cisano Bergamasco - 15 Agosto 1942 XX - P. C. Tagliaferro Direttore Responsabile.

San Girolamo e la Patria.

Anche Gesù amò la patria sua.

Anche Gesù amò il luogo che s'era scelto per il suo nascere, e gli uomini in mezzo ai quali aveva deciso di condurre la sua vita terrena. Anche Gesù amò, appunto perchè oltre essere Dio era anche Uomo, la patria sua.

Lo ricordate?

Aveva, allora allora, ricevuto il trionfo e l'esaltazione lungo il colle degli Olivi, quando il popolo entusiasta e i fanciulli avevano steso vesti e rami d'olivo sul suo passaggio gridando: "Viva il Figlio di Davide! Benedetto Colui che viene nel nome del Signore!.."

Ora stava scendendo lungo le pendici occidentali di quel poggio, sacro ormai alla nostra fede, vermicante d'erbe e di foglie. Gesù contemplava Gerusalemme - centro dell'Ebraismo - stesa ai suoi piedi: vedeva le innumerevoli casupole dei poveri, le superbe magioni dei ricchi; ma più di tutto colpiva, e - imponente nella massa dei marmi bianchi scintillanti nel mar di fuoco del tramonto - attraeva la sua anima il maestoso tempio del Dio Vero, del Padre suo, che L'aveva mandato, maturata la pienezza dei tempi: Gli Ebrei però non L'avevano voluto riconoscere.

E Gesù vedeva il castigo che il Padre suo già preparava per questo popolo incredulo e infedele: la città santa cinta d'assedio; la fame e le pestilenze imperversare e mietere vittime senza numero.

E Gesù pianse!

Vedeva la città presa, incendiata, e anche il tempio..., il tempio gloria d'Israele, diroc-care, divorato dalle fiamme, e il sangue di centinaia di migliaia d'Israeliti essere sparso.

Gesù pianse e il pianto, sempre più copioso, infradiciò quel volto divino.

Quanto Gesù amava la patria sua!

Uu sano amor di patria è virtù.

Nè c'è da far le meraviglie; perchè un sano amor di patria, oltre ad essere un nobile sentimento che ci nasce spontanea-

mente nel cuore, è anche una virtù che si può e si deve coltivare; e, appunto per questo, doveva brillare insieme alle altre virtù nel complesso della santità divina di Gesù.

Vi ho detto che è un sentimento nobile se spontaneo dell'anima, e quindi difficilmente sradicabile; il povero emigrato ve ne potrebbe dir qualcosa, egli che, quando di sulla nave lanciata alla conquista dell'oceano vede sparire, per l'ultima volta, la terra dei suoi padri, si sente come sperduto e solo, e gli pare che il cuore gli sia stato strappato.

Ma l'equilibrato amor di patria è anche una virtù, e come tale s'aggiunge terzo, in ordine di dignità e d'importanza, al culto di religione verso Dio e alla virtù della pietà verso i parenti.

Ed è naturale. Se sentiamo di dover tributare a Dio l'adorazione, perchè essendo Creatore dell'universo e di noi stessi, è anche nostro sommo benefattore; se veneriamo e amiamo i genitori, come gli strumenti di cui Dio si è servito per darci l'inestimabile bene della vita e dell'educazione cristiana, dobbiamo anche sentire il dovere d'amare le persone che abitando la nostra medesima terra, e vivendo da tempo le nostre medesime vicende storiche, hanno contribuito e contribuiscono, con il proprio sangue e l'intelligente lavoro, al nostro stesso benessere.

Ecco quindi una terza fiamma da accendersi nel cuore d'ogni buon cristiano, per bruciarvi, ben nutrita, accanto a quelle giganti dell'amor di Dio e dei parenti.

Dio, famiglia e patria! Ecco le tre gemme che devono risplendere sulla fronte del cristiano integrale, e che lo rendono accetto al Cielo e alla terra.

L'amor di S. Girolamo verso la patria.

Perciò, ci sembra cosa al tutto naturale, che in una famiglia nobile e schiettamente cristiana, qual'era quella degli Emiliani, che aveva dato alla patria valentissimi ed eroici capitani, anche il petto ben formato e generoso di colui che doveva essere, più tardi, lo splendore e il vanto di quella casa - San

Girolamo Emiliani - s'accendesse di quella carità di patria, che avrebbe poi dato così mirabili prove a Castelnuovo di Quero.

Del resto le tradizioni stesse dalla Repubblica veneta erano tutte tese a forgiare questo amore. Tanto il popolano che il nobile imparavano, ancor piccoli, a riverire la Repubblica, ad amarla, a disporsi, per essa, anche al sacrificio supremo. E, nell'animo ardente dei Veneti questo sentimento aveva tenace presa, tanto da assurgere facilmente all'eroismo. Ne è piena la sua storia di simili gesta, che resero gloriosa e temuta al di fuori la Repubblica di S. Marco, e la salvarono per lunga pezza di tempo dai rudi colpi di Potenze invidiose.

Sentite, per esempio, con che ardore il fratello di Girolamo, Luca, si vota alla causa della Repubblica. Tornato or ora dalla prigionia; ancora dolorante per una grave ferita al braccio che dovrà trascinarlo ben presto alla tomba, a coloro che l'interrogano sulla sua salute, risponde che è disposto "non solo a perdere l'altro braccio per la patria, ma anche la vita stessa .."

Ora il sangue non si smentisce. Quale Luca, tale deve essere il fratello Girolamo. E lo vedremo ben presto al cimento.

Tutta Europa volge gli occhi cupidi e invidiosi su Venezia, la regina dell'Adriatico, la forte e potente Repubblica, che tanti timori suscita e apprensioni negli stati europei, a causa della sua potenza.

E, poichè è vero che, quando si tratta di macchinare ai danni d'un terzo, ci si accorda facilmente, così, in breve, tutta Europa si trovò schierata contro la sola Venezia. La Serenissima non si turbò, ma, avendo ben nutrito e allevato i suoi figli in tempo di pace, adesso confida, nel momento pericoloso, sul loro aiuto.

E non invano.

Schiere e schiere di fiorente gioventù si presentano entusiaste alla difesa; e in mezzo ad esse, distinto per nobiltà e ardore guerriero, il nostro Girolamo. Grande è la stima di cui è circondato, perchè tosto, gli è affidato un compito delicatissimo: la difesa del castello che sbarra la vallata del Piave, porta della Patria. Mille e trecento uomini sono ai suoi ordini.

Intanto i nemici si avvicinano ben armati e numerosi. Sono decisi a farla finita col castellano, devono essere anche terribili e incutere enorme spavento, perchè la maggior parte dei difensori - circa un migliaio - disertano, nottetempo, il castello.

Il mattino dopo, Girolamo ha l'amara sorpresa di trovarsi attorno soltanto un tenue nucleo di fedeli. Ma non importa: egli trasfonde il suo indomito coraggio nei restanti, si che tutti, anzichè temere, anelano il momento di misurarsi col nemico.

E l'urto avviene: tremendo.

A ondate successive, il nemico, dieci volte superiore di numero, s'avventa contro il castello, e sempre la sua furia selvaggia s'infrange su una barriera insormontabile di petti, che ardono del fuoco sacro della patria.

Girolamo è l'anima di tutta la resistenza; la sua presenza si nota dovunque è più grave il pericolo; l'esempio suo e la parola ardente rafforza coloro che già vacillano, aggiungono esca alla fiamma che avvampa i petti di coloro che ancora sperano. Egli, che sarà in seguito l'eroico crociato di Cristo: colui che combatterà le belle battaglie della virtù, adesso con il medesimo slancio e con la medesima serietà, - vorrei dire quasi religiosa, - combatte le battaglie della patria.

Poi... - è triste ma bisogna pur dirlo, - anche l'indomito coraggio di quei pochi deve cedere di fronte allo schiacciante numero dei mediocri, e così uno a uno cadono quei valorosi, come i trecento alle Termopili, - paghi d'aver compiuto fino al sangue il dovere.

Il nemico irrompe, finalmente, furibondo, nell'interno del castello, attraverso le breccie fatte dalle artiglierie, e, mentre la notte scende a coprire d'un drappo funereo i dormienti eroi, anche gli ultimi quattro, stretti e premuti d'ogni parte sono disarmati.

Tra questi, pallido per il sangue che abbondante fluisce da un braccio, c'è Girolamo. La Provvidenza l'ha salvato da sicura morte, per posare sul suo capo, oltre la corona dell'eroe, anche quella del santo.

S'inizia ormai per Girolamo una nuova vita, in cui, lungi dal trascurare la patria, la servirà con rinnovato ardore in un altro fronte: quello interno. Ma ciò sarà argomento di un altro numero.

Ricorriamo a S. Girolamo.

Piuttosto, il pensiero che S. Girolamo ha combattuto e adoperato le armi micidiali della guerra, come ora le adoperano i nostri padri, fratelli e figli nei lontani campi dell'Africa e della Russia, ce lo fa apparire molto più vicino e familiare; suscita in noi la confidenza: ci dà conforto.

Egli che è stato sfiorato dalla morte nella

PELEGRINAGGI

- 1 **Luglio** - da Annone: gruppo di ragazze.
- 2 - Da Monza: gruppo di devoti. - Da Poneranica: un gruppo di Sacramentini.
- 4 - Da Canzo: un gruppo di ragazze. - Da Chiuso: ragazze della scuola accompagnate da alcune Rev.de Suore.
- 5 - Da Mezzago: gruppo di giovani. - Da Imbersago: gruppo di ragazze. - Da Lecco: devoti. - Da Segrate: devoti. - Da Piontello: gruppo di ragazze. - Da Mandello: gruppo di devoti.
- 8 - Da Pizzino: pellegrinaggio di donne accompagnate dal M. R. D. Nicola Ghilardi, che dopo la celebrazione della Santa Messa, impartì la benedizione con la Reliquia del nostro Santo. Il P. Custode parlò ad esse brevemente sulla bellezza della devozione alla Madonna.
- 9 - Da Sogno: gruppo di ragazze.
- 12 - Da Capiate: gruppo di uomini. - Da Sorzano sopra Mandello: alcune donne.

dura lotta di Quero, protegga e ci salvi il più gran numero possibile di questi nostri cari; e ad essi - combattente generoso - riversi un pò della sua abnegazione, perchè compiano intero il loro dovere; consci che, a coloro che combattono con intenzione pura, è riservato un gran posto nei Cieli - e, perchè non dirlo? - accanto a S. Girolamo.

ch. c. g.

compagnate da Suore. - Da Caprino: gruppo di ragazze. - Da Lecco: orfanelli. - Da Ghisalba: giovani guidati del Rev.mo Canonico D. Giulio Fracassetti, che celebrò la Santa Messa. - Da Novate: pellegrinaggio di ragazze accompagnate da due Rev.de Suore di S. Vincenzo. - Da Como: aspiranti e giovani di Azione Cattolica del SS.mo Crocifisso accompagnati dallo Assistente dell'Oratorio. - Da Bosisio: un gruppo di donne.

- 14 - Da Cormano: gruppo di ragazzi accompagnati dal loro Rev.do Coadiutore Don Felice Riva.
- 16 - Da S. Maria: gruppo di ragazzi. - Da Cremona: alunne del Collegio della Beata Vergine accompagnate dalla Direttrice. - Da Olate: gruppo di ragazzi.
- 18 - Da Barzanò: pellegrinaggio di ragazze dell'Oratorio, accompagnate da alcune Rev.de Suore. Recitarono il Santo Rosario e dopo alcune parole del Padre Custode furono benedette e si accostarono al bacio della Reliquia. - Da Milano: un gruppo di Suore di Maria Bambina.



Pellegrinaggio di Pizzino (Bergamo) col Parroco Don Nicola Ghilardi.

- 19 - Da Seriate: pellegrinaggio di donne. - Da Acquate: gruppo di ragazzi. - Da Rescaldina: donne. - Da Chiaravalle Milanese: gruppo di signori. - Da Vaiano Cremasco: pellegrinaggio di uomini e donne guidati dal nostro Aggregato Sig. Gatti. - Da Monza: gruppo di ragazzi della Parrocchia del Duomo.
- 20 - **Festa di S. Girolamo.** - Numeroso concorso di fedeli.
- 21 - Da Valmadrera: gruppo di donne. - Da Saronno: alunni del Collegio Arcivescovile accompagnati dal Rev.do Vicerettore. Ad essi il Padre Custode indirizzò un breve discorso. - Da Brivio: Orfanelle, accompagnate dalla loro Sig.ra Direttrice. - Gruppo di Suore Misericordine.
- 22 - Da Milano: gruppo di signore. - Da Saronno: gruppo di donne. - Da Mandello: gruppo di devoti. - Da Osnago: gruppo di devoti. - Da Corbetta: gruppo di ragazze.
- 23 - Da Mandello: un gruppo di Rev.de Suore. - Da Castello: ragazze dell'Oratorio accompagnate da alcune Suore. - Gruppo di Chierici del Seminario di Venegono. - Da Macherio: gruppo di ragazzi accompagnati dal Rev.do Coadiutore. - Da Montevecchia: probandi dell'Istituto dei Missionari dell'Immacolata.
- 24 - Da Menaggio: gruppo di ragazzi. - Da Greghentino: ragazze.
- 25 - Da Monza: infermiere della casa di salute guidate da alcune Rev.de Suore di Maria Bambina.
- 26 - **Festa Votiva di S. Girolamo alla Valletta.** - Numerosissima affluenza di fedeli.
- 27 - Da Trezzo: donne.
- 30 - Da Milano: gruppo di signorine - da Milano: gruppo di signore - da Monza: donne - da Salvino: pellegrinaggi di ragazzi accompagnati dal Rev.do Curato, che celebrò la S. Messa.
- 31 - Da Ponte S. Pietro: gruppo di donne - da Valmadrera: donne.



Sotto la protezione di S. Girolamo Emiliani

La bambina *Spreafico Angela* di due anni figlia di Alemanno e Pasqualina, dimoranti in Sala al Barro, fu colpita da paralisi ostetrica. Per un anno e mezzo la povera piccina dovette portare l'apparecchio al braccio destro. I genitori ricorsero con fiducia al nostro Santo e furono esauditi. Il sedici di agosto vennero in ringraziamento al Santuario.

Il signor *Colombo Giovanni* di anni trentotto, di Lecco, sostenne dure sofferenze per un'ulcere allo stomaco. Dovendosi venire all'operazione, si raccomandò prima al nostro Santo. Tutto riuscì bene, ed egli stesso venne a ringraziare il suo celeste Benefattore, deponendo ai piedi del suo altare un tenero pegno di riconoscenza.

La bambina *Butti Rina* di anni quattro, figlia di Mario e di Maria, di Valmadrera, soffrì molto al ginocchio sinistro per angonelite. La mamma la portò al nostro Santuario perchè le venisse imposto l'abito di San Girolamo. Fu ingessata la parte inferma e ora la piccola si trova in perfetto stato di guarigione. La madre ritornò a ringraziare San Girolamo.

Il piccolo *Villa Girolamo* di un anno, di Rosario e di Bianca, di Calolzio, mentre la mamma stirava col ferro elettrico, giocando col filo, tirò a sè il ferro, che gli bruciò un occhio. La povera parte lesa fu data come perduta senza speranza dal medico curante e dal primario di Lecco. Ma i genitori ricorsero con fede a San Girolamo. Il piccolo guarì perfettamente, ricquistando l'uso dell'organo ferito. Il padre venne a manifestare la sua riconoscenza a San Girolamo e a rendere nota la grazia ricevuta.

Papini Rina d'anni sette, figlia di Angelo e di Angela di Valgreghentino soffrì per inossolazione congenita in due parti del corpo. La povera fanciulla fu costretta a portare l'apparecchio per ben due anni. La mamma si abbandonò fiduciosamente al nostro Santo, che le impetrò la perfetta guarigione della figliola. Essa venne al Santuario a ringraziare e a deporre la grazia.

La signora *Maria Sosie* in data 28 luglio, ci scrive da Milano: "Domenica giorno 26 mi recai personalmente a San Girolamo per il voto che ho promesso. Era l'ora della S. Messa, cosicchè i Padri erano occupati. Però consegnai ad un Padre lire cinquanta come offerta per grande grazia ottenuta di mia figlia affetta da malattia per circa due anni. Venni al Santuario per sciogliere il voto. Il Santo protegga ancora in avvenire la mia cara famiglia....."

La Divina Provvidenza

nell' Apostolato di S. Girolamo Emiliani.

“Date e vi sarà dato,,

Mi capita in mano un libro sulla beneficenza: “*Date e vi sarà dato*,, dei Novizi della P. S. S. Paolo, (Alba, 1934.) Mentre, percorrendolo, ammiro lo svolgimento, le illustrazioni, la divisione dell'elegante pubblicazione, penso: “Certo questo libro parlerà di S. Girolamo,,

Vedo infatti sfilare tra aneddoti, detti, illustrazioni molti santi della carità, ma di S. Girolamo niente.

Finalmente ecco come fregio all'inizio d'un capitolo il plastico del Mastroianni rappresentante S. Girolamo che fa scaturire l'acqua dalla roccia della Valletta; però nessun accenno, nel capitolo, al nostro santo.

Più avanti al capitolo “Esempi di Santi,, si presenta ancora la riproduzione dello stesso plastico, che occupa bellamente tutta una facciata, più queste parole: “S. Girolamo Emiliani ottiene miracolosamente l'acqua ai suoi orfanelli,,. Adornata la testata di un II° capitolo ancora della stessa illustrazione, il libro si chiude accennando largamente all'organizzazione della beneficenza attuale specialmente nella Società San Paolo.

A nostro parere l'illustrazione scelta non è atta ad indicare la beneficenza del Santo. Crediamo quindi che invece di far apparire la sua attività benefica, gli autori, supponendola già ben nota, han voluto mettere in vista la principale fonte a cui Egli attingeva per il mantenimento degli orfani: La Provvidenza Divina.

Anche noi supponiamo nota al lettore l'attività benefica del Santo, basta dare uno sguardo al prospetto delle fondazioni riportato in un precedente bollettino.

Presentiamo invece qualche breve documentazione sulla sorgente stessa della sua beneficenza, la Provvidenza Divina, quale riluce da un rapido sguardo all'Apostolato del Santo, ai suoi discepoli e operatori e alle sue intime disposizioni.

Mitre, Nobiltà, Umiltà.

Chi avesse osservato Girolamo allorché s'allontanava da Venezia nel 1532, non l'avrebbe certamente riconosciuto! “Parti in forma, che da niuno potesse ravvisarsi la sua persona, e la sua condizione, senza compagni, senza provvedimento alcuno a' propri bisogni, senza alcuna cosa di questo mondo, ma solamente col povero vestito, sempre a piedi, frammischiato tra poverelli, ed accattando uno scarso sostentamento per vivere,, (Santinelli, Vita, Milano 1768, p. 35). Eppure era aspettato da Vescovi, come lo speciale organizzatore di nuove opere caritative. Vescovi e altri grandi della terra che la Provvidenza metterà a disposizione del nostro umile Santo.

Mons. Giberti, stimato un secondo San Carlo per la grande attività in favore della Chiesa Cattolica, per dare in Verona norme organizzative alle opere di carità per gli orfani e per iniziare l'opera delle convertite, chiama e desidera fortemente, e non una volta sola, il nostro Santo. Più ancora questi è aspettato con impazienza e continui richiami da Mons. P. Lippomano, Vescovo di Bergamo, e dal suo Coadiutore: non sapremo dire chi vincesse nel reciproco scambio di stima, anzi di venerazione. Basta leggere la lettera Pastorale che questo Vescovo pubblicò, vivente San Girolamo, per favorire le opere di lui: è un panegirico. Il Duca di Milano, Francesco II Sforza, brama vederlo e l'appoggia singolarmente nel Milanese; il nobile e dottissimo Primo de' Conti l'attende a Como, l'ammira, lo segue, lo imita; il ricchissimo Carpani, conosciuto, rinuncia a tutto e lo segue; il medesimo fanno a Pavia i Conti Gambarana; e, per finire, il Card. Caraffa lo chiama a Roma per attuare le opere degli orfani nella città eterna.

In breve: dovunque ha fondato una casa per ricoverati, si forma prestissimo un cenacolo di operatori pieni del suo spirito e alle sue dipendenze, tutti “*Servi dei poveri*,, che si presentarono supplichevoli al Santo stimando una grazia poterlo seguire. Di ritorno da Milano nel 1534, quindi due anni dopo la partenza da Venezia, era circondato nella casa di Somasca, dal Conte Panigarola di Milano, dal Marchese Stanga di Cremona dai conti Pavesi Gambarana, dai nobili milanesi Bivio, Novati, Carpani, dal nobile bresciano Alessi, dal genovese Spinola, ecc. Interessante è leggere qualche tratto del metodo di vita che conducevano.

(Continua)

d. o. c.

Ci dispiace che il poco spazio disponibile ci abbia forzato a dividere in più puntate questo articolo, nocendo così alla piena comprensione di esso da parte dei lettori



CAPPELLANI SOMASCHI AL FRONTE

Ci piace di potere far giungere alla conoscenza dei nostri lettori questa bella lettera inviata dal nostro Padre Don Giovanni Pigato, tenente Cappellano militare sul fronte russo, al M. R. Padre Zonta, Prevosto di Somasca.

« Fronte Russo 29 - 6-1942 XX.

Carissimo Padre, BD.

Vi scrivo sotto l'impressione di un avvenimento straordinario.

Oggi per la prima volta sono riuscito a celebrare la Messa al campo ai miei soldati, presenti anche tutti gli ufficiali tedeschi del luogo.

Era la prima Messa che veniva celebrata in questa città dopo la bolscevizzazione.

Il popolo vi accorse anch'esso senza esserne stato avvertito non appena si accorse che cosa stavano preparando gli italiani. I vecchi russi, che sono anche i veri russi, piangevano a grosse lacrime e si segnavano con devozione sincerissima.

Si videro alcune donne anziane indicare ai giovani quando il Sacerdote faceva il segno di croce e insegnarlo ad essi, che non l'avevano mai visto fare. Davanti a simile spettacolo di

fede rinascente, qualcuno, anche degli spiriti così detti forti, non potè trattenere almeno una lacrima.

Io predicai. Che cosa dovevo dire? Tutto l'insieme di tali circostanze eccezionali mi aveva scosso nel più profondo del cuore. Parlai ai soldati della bellezza di questa nostra fede e della necessità che ne ha l'animo umano, tanto che nè lunghi anni di abbandono, nè sistemi di persecuzione accanita e intensiva come sono quelli del bolscevismo, sono riusciti a sradicarla dal cuore di quei vecchi che piangevano dirottamente come bimbi che ritrovasero il conforto materno.

Notate che la città è stata corrotta dal bolscevismo. I giovani di qui sono più bestie che esseri umani, dediti a tutti i vizi, quei vizi che una volta diffusi fanno precipitare le nazioni più forti. La Russia perderà senza fallo dalla prima fino all'ultima battaglia, perchè il bolscevismo l'ha incancrenita e la sua gioventù è guasta fin nel midollo delle ossa.

Ciò nonostante tutti restarono commossi davanti ad un atto di culto religioso. Segno chiaro che il rimedio le verrà dalla religione, che oltre a formare i santi, crea gli eroi del combattimento.

Quanto vi scrivo è solamente un'ombra pallida di quello che noi provammo e che ci scosse tutte le corde dell'anima facendole vibrare della più potente impressione.

Vi saluto, Padre carissimo, e rinnovo la domanda di una preghiera per me e per i miei soldati a San Girolamo. P. D. G. Pigato. »

Anche questa volta vogliamo chiudere la nostra rubrica con un caldo appello ai devoti e lettori del giornalino di San Girolamo a pregare per i nostri Cappellani, per tutti i Cappellani, perchè la grazia del Signore, per loro più che mai necessaria, non cessi mai di sostenerli nel generoso adempimento del loro delicato e spesso duro dovere.

X

Movimento Demografico della Prov. di BERGAMO

MESE DI GIUGNO			
	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
nati	191	1117	1308
morti	159	534	693
aumento popolaz.	32	583	615
MESE DI LUGLIO			
	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
nati	184	1236	1420
morti	137	609	746
aumento popolaz.	47	627	674

ROMA: Associazione ex - alunni dell' Orfanotrofo di S. Maria in Aquiro.

Da una lettera circolare gentilmente inviata dal M. R. P. D. Giuseppe Landini, Preposito Provinciale della Provincia Romana e Rettore dell' Orfanotrofo di S. Maria in Aquiro, rileviamo alcune notizie di cronaca circa l'attività svolta dall'Associazione ex alunni, che fiorisce presso detto Orfanotrofo.

— *8 febbraio: festa di S. Girolamo.* - Fu celebrata in Cappella con quella solennità che si poté maggiore. Celebrò la Messa Prelazia della Comunione Generale l' Ill. mo e Rev. mo Mons. Cesare Federici Rettore dell'Almo Collegio Capranicense: alla funzione della sera disse con molto ardore il panegirico del Santo il P. Pasquale Salvatore, Somasco, già Ministro della Pia Casa. Intervenero in buon numero anche gli ex-alunni.

— *Esercizi spirituali per la Pasqua.* (dallo Osserv. Romano dell' 8 aprile n. 81) - Nella Cappella dell' Orfanotrofo di S. Maria in Aquiro, si è tenuto come gli altri anni, in preparazione alla Pasqua un breve corso di Spirituali Esercizi, predicati da D. Luigi Novarese dell'Almo Collegio Capranice. Sono intervenuti cogli alunni attuali anche un buon gruppo di Ex - Alunni; e a tutti, la mattina del Giovedì Santo, il P. Rettore distribuì la Comunione in adempimento del precetto Pasquale.

— *Accademia del 19 marzo* in occasione dell'onomastico del P. Rettore...

— *Passeggiata scolastica a Ostia...*

(Continua)

N. N. per novena L. 50 - Fam. Villa L. 10 Carenini A. L. 100 - G. Perego p. g. r. L. 50 a mezzo Sig. Gatti L. 25 - N. N. L. 50 - G. Dozio L. 100 - Cassamati A. L. 10 - Sosic M. p. g. r. L. 50 - A. Del Frati L. 100 a S. Girolamo L. 100 per gli Orfani - Rossette C. L. 25 a S. Gir. L. 25 pro Orfani - Fam. Marghetti L. 30 Scacchi A L. 5 - Frigerio G. L. 5 - N. N. p. g. r. L. 20 - N. N., Svizzera L. 21 - N. N. L. 50 - N. N. L. 20 - N. N. L. 100 - G. Pozzi L. 10 - sei N. N. L. 10 - D. C. Vecchi L. 20 - N. N. L. 10 - C. Martini p. nov. L. 50 - Hoffer L. L. 15 - N. N. L. 50 - Magni C. L. 50 - Malio G. L. 10 - Mandotti C. L. 10, Vaiano - N. N. L. 15 - G. Dozio L. 15 - N. N. L. 50 p. g. r. - N. N. L. 10 - N. N. L. 40 pro orfani - L. Cerbara p. N. T. L. 150.

Raccomandiamo al suffragio dei devoti di San Girolamo l'anima pia di **Eligio Bernasconi**, Terziario Francescano, amato benefattore del nostro Orfanotrofo di Como. S. Girolamo che ne è accolto in cielo l'anima bella, consoli sulla terra il fratello Carlo, i parenti tutti.

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

Fondata nel 1823	Dep.ti a risparmio
Riserva	L. 5 miliardi e
L. 500 milioni	500 milioni

Sede Centrale in MILANO - Via Monte di Pietà, 8
195 Filiali e Succursali - Filiale in LECCO

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA

La Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde offre gratuitamente ai suoi piccoli depositanti il periodico mensile "Fonte Viva", Per ottenerne l'invio a domicilio rivolgetevi alla più vicina Filiale.



Il Santuario
di
S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE
DELL' ORDINE E DEI COOPERATORI SOMASCHI

Direzione e Amministrazione: SOMASCA DI VERCURAGO (Provincia di Bergamo)	S S G E.	Abbonamento annuo: ITALIA L. 5 - ESTERO L. 10 Sost. L. 10 - Num. Sep. L. 0,50
--	-------------------	---

Spedizione in abbonamento postale ☉ Conto Corrente Postale 17/148

Sommario: 2 Ottobre - La Divina Provvidenza nell'Apostolato di S. Girolamo - Otto Padri novelli - Sotto la Protezione di S. Girolamo - Vita Somasca - Pellegrinaggi - S. Girolamo in America.

2 Ottobre

"Il Signore ha comandato agli Angeli che ti custodiscano nella via della vita... Quanto è consolante meditare sovente queste parole del santo re Davide che tracciano una delle pagine più belle nella storia della misericordia divina verso gli uomini e ci ricolmano l'animo di gioia e conforto. Il momento presente, in modo speciale concorre a renderci familiare questo ricordo e dolce il soffermarci in esso.

Il Compagno della Vita

Ritorna l'autunno puntualmente, ogni anno, dopo la vendemmia. Le foglie già rossiccie, prendono un colore giallastro e vanno pian piano cadendo al suolo che ricoprono per il sonno invernale. L'autunno d'ogni anno ci richiama alla memoria quello della vita che ci segna passo passo il cammino verso l'eternità.

Dura è la via - dice il proverbio - per chi s'avanza da solo! Ma noi non siamo soli! Dal primo istante dell'esistenza un angelo - l'angelo custode - ha raccolti i nostri vagiti, e da quel giorno ci ha poi accompagnati - come l'angelo Raffaele il piccolo Tobia - con amore e costanza più che materna; e sarà con noi fino a quando sul letto di morte, egli coglierà l'anima separata dal corpo, per accompagnarla al giudizio divino.

Il messaggero del Signore

L'angelo custode è un messaggero di Dio. Egli "vede sempre la sua faccia", gli riferisce ogni nostra azione e segna per lui tutto nel libro della vita. Questo pensiero serve a tenerci lontano dal male.

D'altra parte, nelle inevitabili prove quotidiane, nelle gioie, nelle tentazioni l'angelo buono è ancora con noi, ci accompagna, ci sostiene, guida, conforta e presenta, come incenso profumato, al trono di Dio le nostre opere buone. Questo ci è conforto nel bene.

Verità profonde insieme e consolanti molto famigliari a S. Girolamo. Egli che amava molto i giovani e curava, con tutto lo zelo possibile, il loro bene spirituale, ispirava ad essi la più calda devozione verso l'angelo custode, conscio dell'importanza che a questo fattore nell'edificio organico della pedagogia cristiana. E chi, nel nostro Santuario, alzando gli occhi, li fissi nella volta, alquanto venso l'entrata, può vedere effigiato con espressione questo concetto in un dipinto che rappresenta S. Girolamo indicante ai suoi figli - i PP. Somaschi - l'Angelo Custode. Questa cara devozione egli ce l'ha lasciata infatti come dolce eredità.

Amiamolo il nostro santo Angelo, preghiamolo e, soprattutto, ascoltiamo i suoi insegnamenti: sentiremo di trovarci in buona compagnia e di poter contare su di un valido aiuto nelle prove

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caprino Bergamasco, 2 Settemb 1942 - XX - Sac. Luigi Locatelli, Prevosto Parroco Vic. For. Deleg. Vesc. Cens. Eccl. Tip. Fratelli Pozzoni - Cisano Bergamasco - 2 Settembre 1942 XX - P. C. Tagliaferro Direttore Responsabile.